

DIFFUSIONE DELL'ESERCIZIO E TENDENZE DEI CONSUMI CINEMATOGRAFICI

RAPPORTO 2012



a cura del Servizio Cultura, Sport

Attività di monitoraggio prevista dalla L.R. 12/2006, art. 8

SOMMARIO

Introduzione	pag. 3
1. L'offerta di spettacoli cinematografici	pag. 3
2. Il consumo di spettacoli cinematografici	pag. 4
2.1 Spettatori	pag. 4
2.2 Spesa al botteghino	pag. 5
3. Diffusione dell'esercizio cinematografico	pag. 6
3.1 Panorama nazionale	pag. 6
3.2 Panorama regionale	pag. 6
3.3 Sale in costruzione	pag. 10

Il 2012, dopo la significativa contrazione dell'anno precedente, ha segnato per il settore cinematografico un'ulteriore sensibile flessione. Quasi tutti gli indicatori lamentano contrazioni che vanno dall'8 al 10%. Naturalmente la valutazione dei risultati non può prescindere dal più ampio contesto di crisi economica generale. Questo contesto ha portato ad una minore propensione alla spesa da parte degli spettatori. L'evento sismico verificatosi sul territorio emiliano nel maggio 2012 ha contribuito poi ad aggravare il quadro, già di per sé negativo.

Fortunatamente ci sono anche segnali positivi da prendere in considerazione. Dopo un primo semestre nefasto, nel secondo c'è stata un'inversione di tendenza che ha contribuito in un certo qual modo a limitare i danni. Questa lieve ripresa sembra essere confermata anche dai primi dati del 2013.

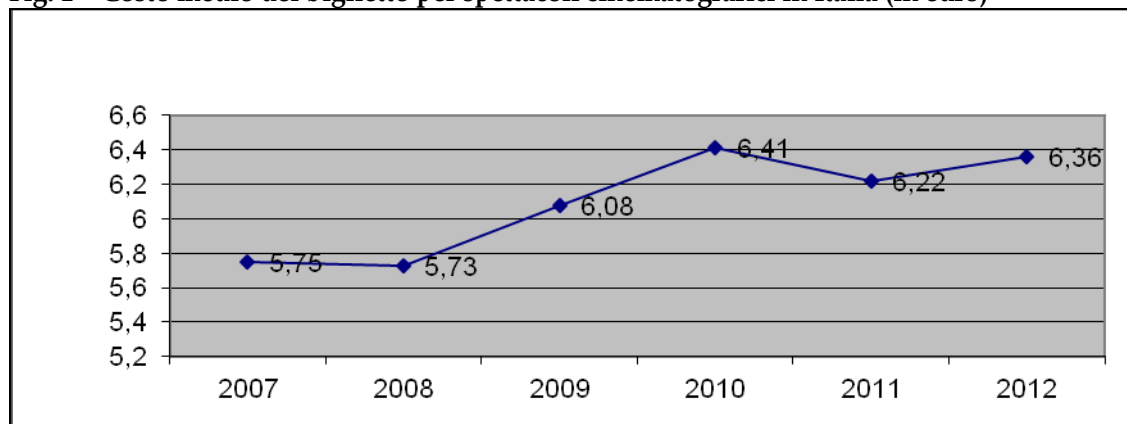
1. L'offerta di spettacoli cinematografici

Sul fronte dell'offerta, nel corso dell'intero 2012, in Emilia Romagna sono stati rilevati dalla SIAE¹ 255.370 spettacoli cinematografici, con un decremento dell'1% rispetto all'anno precedente. Il dato, che rileva il numero di proiezioni, è leggermente inferiore all'andamento nazionale (+0,3%).

I luoghi di spettacolo che hanno contribuito ad implementare i dati della SIAE sono stati 547, contro i 774 rilevati in precedenza.

Per quanto riguarda i biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici si è registrato un incremento del 2,3% del costo medio, portando il prezzo del biglietto a 6,36 euro. Anche se ci si avvicina al massimo storico taccato nel 2010 bisogna considerare che gli aumenti registrati nell'ultimo decennio sono stati nettamente inferiori al tasso di inflazione.

Fig. 1 - Costo medio del biglietto per spettacoli cinematografici in Italia (in euro)



In Emilia Romagna il prezzo medio del singolo ingresso è di 6.53 euro, leggermente superiore alla media nazionale. La Provincia di Piacenza fa registrare il costo più elevato (6,89 Euro), al lato opposto Rimini con 6,08 euro.

¹ Fonte: SIAE, *Annuario dello Spettacolo 2012*

2. Il consumo di spettacoli cinematografici

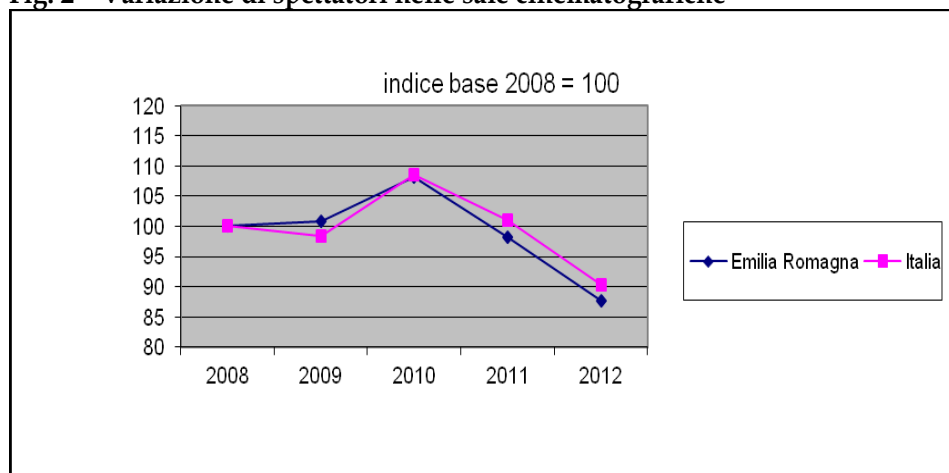
2.1 Spettatori

Se il 2011 aveva rappresentato il ritorno alla realtà per tutta la filiera dell'audiovisivo, il 2012 ha amplificato l'onda negativa dei dodici mesi precedenti. In Italia sono stati venduti poco più di 100 milioni di biglietti, ben 12 milioni in meno del 2011. Un dato che riporta il consumo di spettacoli cinematografici al livello di sedici anni fa e ci allontana sempre più dalla media europea (-2%).

Le tipologie di sale cinematografiche che hanno pagato il pegno maggiore sono ancora una volta le monosale (-15,7%), seguite a ruota dalle piccole (-11,7%) e grandi multisale (-9,5%). Le strutture che possiedono fra i 5 e i 7 schermi hanno in un certo qual modo limitato i danni (-5,7%).

In Emilia Romagna, dove sono stati staccati 10.050.795 biglietti, il calo degli spettatori è paragonabile a quello nazionale (-10,8% sul 2011).

Fig. 2 - Variazione di spettatori nelle sale cinematografiche



Il numero medio di ingressi per singolo spettacolo varia sensibilmente da provincia a provincia, con un valore medio di 39. Nella fig. 3 sottostante è mostrato il dettaglio delle nove province.

Fig. 3 - Numero di ingressi per spettacolo, divisi per provincia



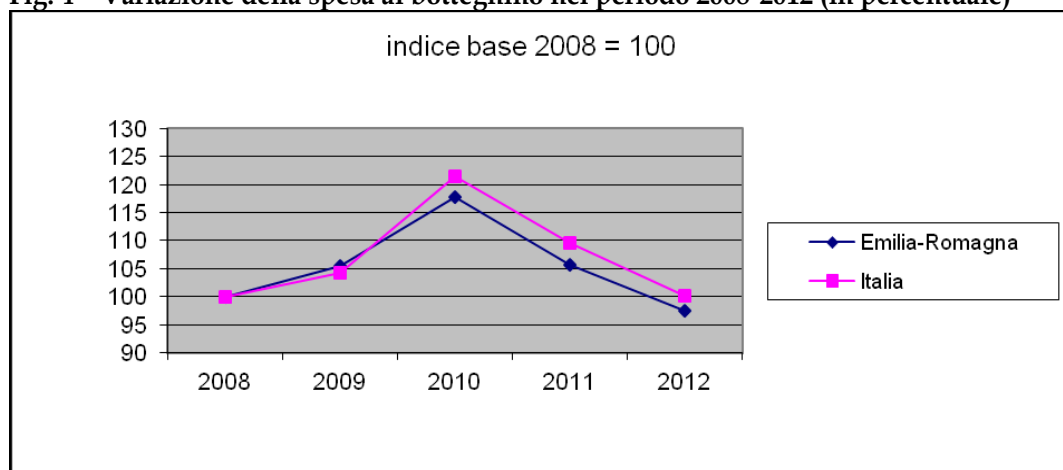
2.2 Spesa al botteghino

Il 2012 ha continuato ad essere un anno decisamente negativo per tutto lo spettacolo. L'attività cinematografica, insieme a quella concertistica, è quella che ha registrato le performance peggiori.

Malgrado tutto, anche nel 2012 la nostra regione si distingue a livello nazionale per l'elevata propensione al consumo di spettacoli cinematografici. Infatti, con 14,69 euro procapite si colloca dietro solamente al Lazio, che fa registrare 17,26 euro.

La spesa al botteghino per spettacoli cinematografici in Emilia Romagna, che rappresenta più di un quarto di quanto viene speso per lo spettacolo in ogni sua eccezione, è stata di 65.672.650 euro con un decremento dell'8,5% sull'anno precedente. L'andamento è in linea con quello nazionale (-8,6%).

Fig. 4 - Variazione della spesa al botteghino nel periodo 2008-2012 (in percentuale)



I dati del primo semestre 2013, in Emilia Romagna, contribuiscono invece a mitigare gli umori e a donare un filo di speranza agli operatori del settore cinematografico. Dopo i primi tre mesi ancora una volta negativi, c'è stata una vera e propria inversione di tendenza, con incrementi mensili anche a tre cifre, per un incremento del pubblico che raggiunge l'8% nel semestre. Senza dubbio le iniziative intraprese sia a livello nazionale (vedi Festa del Cinema) che a quello locale (Notte bianca del cinema a Bologna) hanno contribuito notevolmente a stimolare i consumi.

3. Diffusione dell'esercizio cinematografico

3.1 Panorama nazionale

L'esercizio cinematografico, malgrado la crisi di consumi degli ultimi anni, sta vivendo un periodo di profonde trasformazioni. La necessità di adattarsi alle nuove tecnologie di proiezione entro l'1 gennaio 2014 ha messo in fervore un settore che già da alcuni anni sta sperimentando nuove offerte di proiezioni, non solamente spettacoli cinematografici ma anche concerti, eventi, ecc.

Il processo di digitalizzazione delle sale sta progredendo costantemente, benché in misura inferiore alla media europea, e si ritiene che buona parte dei circa 3800 schermi arriveranno puntuali al momento "zero" delle proiezioni digitali. Alla fine del 2012 risultavano digitalizzati 2112 schermi per un investimento superiore ai 100 milioni di euro.

Il numero complessivo degli schermi presenti sul territorio italiano non ha subito variazioni degne di nota nel corso dell'ultimo anno. Il progressivo calo delle monosale è stato compensato dall'aumento degli schermi in multisale con cinque o più sale.

Rispetto alla tipologia si può notare che il 40% degli schermi è concentrato in Multiplex da 8 o più sale, che intercettano il 54% delle presenze totali. Le monosale, che rappresentano solamente il 16% del totale, con una fetta di mercato del 9%, continuano a pagare il prezzo più alto in termini di chiusure, soprattutto nei centri urbani.

Alla luce di quanto sta succedendo c'è un rischio concreto che diverse piccole sale, più probabilmente quelle collocate nelle comunità rurali e nei piccoli centri urbani, non trovino le risorse e gli stimoli per superare la crisi. Malgrado gli aiuti messi in campo dallo stato negli ultimissimi anni, ai quali si stanno sommando programmi di sostegno specifici messi in campo da molte Regioni, molti piccoli imprenditori hanno difficoltà a reperire gli investimenti necessari per adeguare gli strumenti di proiezione ai nuovi standard.

3.2 Panorama regionale

La nostra Regione, in collaborazione con AGIS, gestisce dal 2008 una banca dati informatizzata in grado di monitorare lo stato di diffusione delle sale cinematografiche emiliano-romagnole.

La gestione operativa, affidata in convenzione ad AGIS, garantisce una correttezza del dato diversamente realizzabile. Altro elemento di valore è dato dal fatto che le informazioni disponibili nella banca dati informatizzata costituiscono la base conoscitiva sulla quale si fondano tutte le valutazioni inerenti alla compatibilità all'insediamento di medie e grandi multisale in tutto il territorio regionale.

La banca dati è disponibile online alla pagina <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/homepage-1/banca-dati-delle-sale-cinematografiche>

L'analisi del sistema informativo mostra che al 31/12/2012 erano presenti 222 esercizi cinematografici aperti, comprensivi di arene, per un totale di 430 schermi. Nel corso dell'anno hanno cessato l'attività una decina di monosale, molte delle quali colpite dall'evento sismico del mese di maggio. Di queste ultime solo due strutture a Carpi hanno ripreso l'attività, mentre rimangono inagibili quelle situate nei comuni di San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Novi di Modena, Medolla, Crevalcore e Fabbrico.

Per quanto riguarda le sofferenze degli esercenti, il quadro regionale non si discosta molto da quello nazionale. I piccoli centri urbani ed i centri storici dei capoluoghi hanno visto, nel corso degli anni, la progressiva moria di quelle sale che in passato garantivano una funzione culturale importantissima. Seppur in diminuzione, questo fenomeno è lungi dall'essere scomparso.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle sale, la nostra regione ha parzialmente colmato il gap con la media nazionale. La percentuale di schermi regionali che hanno completato il passaggio al digitale è di circa il 50%.

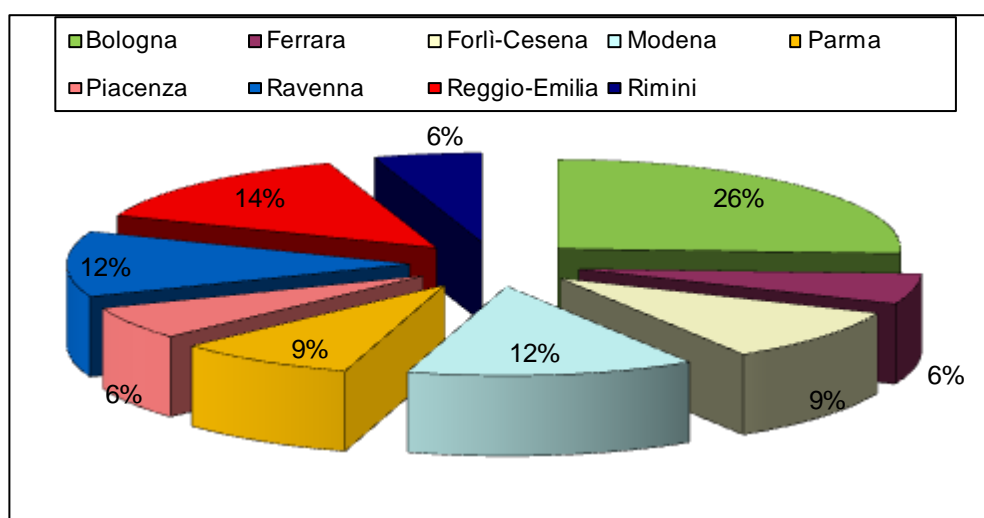
Sul finire del 2012 la Regione Emilia-Romagna ha deciso di supportare i processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale delle sale cinematografiche predisponendo due specifici bandi per un finanziamento complessivo di circa 4 milioni di euro. Anche se ad oggi sono stati resi noti solo gli esiti del primo bando si può ipotizzare che circa 200 sale potranno beneficiare di queste misure, arrivando quindi ad un tasso di digitalizzazione superiore al 90%.

Tav.1 - Numero degli esercizi cinematografici aperti (arene comprese) per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti al 31/12/ 2012

	capoluogo	altri comuni	totale	n. esercizi per 100.000 ab.
Bologna	30	29	59	5,9
Ferrara	7	6	13	3,6
Forli-Cesena	11	9	20	5,0
Modena	8	19	27	3,8
Parma	8	11	19	4,2
Piacenza	6	8	14	4,8
Ravenna	5	22	27	6,8
Reggio-Emilia	8	22	30	5,6
Rimini	6	7	13	3,9
Totale Emilia-Romagna	89	133	222	5,0

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig. 5 - Articolazione territoriale degli esercizi cinematografici aperti al 31/12/2012



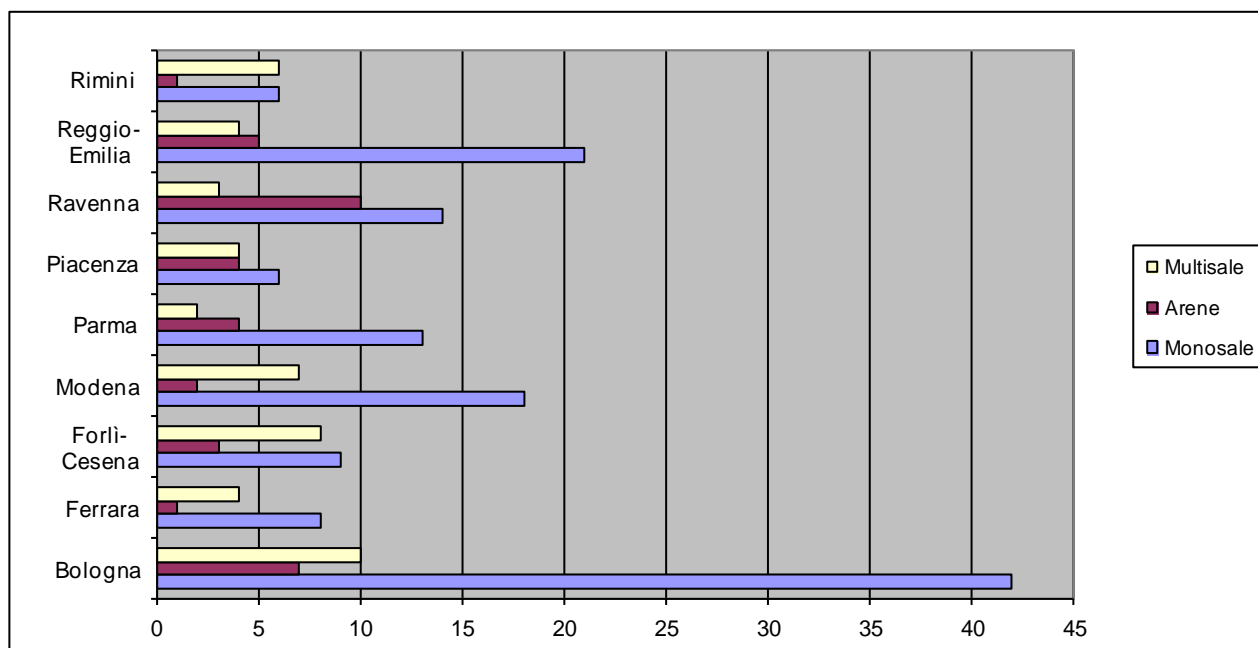
Fonte: ns. elaborazione dati AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav.2 - Distribuzione territoriale degli esercizi cinematografici aperti, divisi per tipologia, al 31/12/2012

	Monosale		totale	Arene estive		totale	Grandi e medie Multisale		totale	Totale
	capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		
Bologna	22	20	42	3	4	7	5	5	10	59
Ferrara	4	4	8	1	0	1	2	2	4	13
Forli-Cesena	4	5	9	2	1	3	5	3	8	20
Modena	3	15	18	1	1	2	4	3	7	27
Parma	3	10	13	3	1	4	2	0	2	19
Piacenza	1	5	6	1	3	4	4	0	4	14
Ravenna	1	13	14	2	8	10	2	1	3	27
Reggio-Emilia	6	15	21	1	4	5	1	3	4	30
Rimini	2	4	6	1	0	1	3	3	6	13
Totale Emilia-Romagna	46	91	137	15	22	37	28	20	48	222

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig. 6 - Distribuzione territoriale degli esercizi cinematografici, divisi per tipologia, al 31/12/ 2012



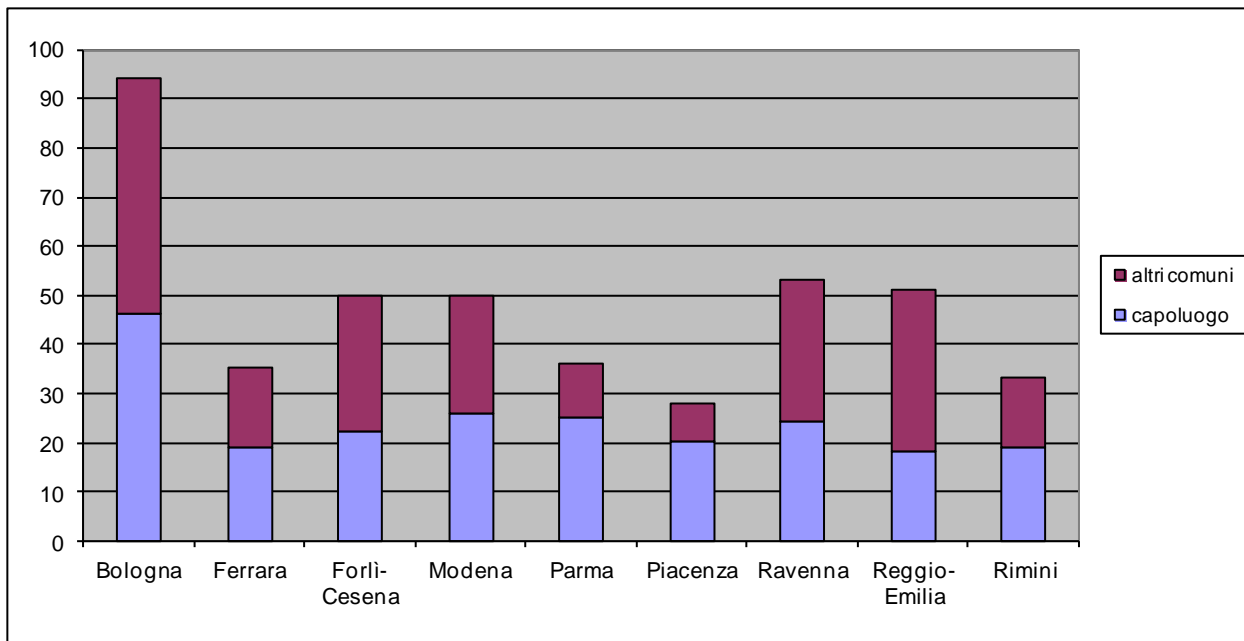
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav. 3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici aperti per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti al 31/12/2012

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
Bologna	46	48	94	9,4
Ferrara	19	16	35	9,8
Forli-Cesena	22	28	50	12,6
Modena	26	24	50	7,1
Parma	25	11	36	8,0
Piacenza	20	8	28	9,6
Ravenna	24	29	53	13,4
Reggio-Emilia	18	33	51	9,5
Rimini	19	14	33	9,8
Totale Emilia-Romagna	219	211	430	9,6

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.7 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici al 31/12/2012



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

3.3 Sale in costruzione ²

Al termine dell'anno 2012 risultano ancora in fase di completamento i lavori per la realizzazione della monosala Comunale di Molinella (BO), autorizzata per 462 posti.

² Fonte "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche gestita dal Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale